

Sintesi interventi Gruppo "*Umanesimo*" - Moderatore suor Rosetta Caputi - Segretario Alessio Persichetti 03 Maggio 2013

Considerazioni Generali

Innanzitutto, che cosa intendiamo quando parliamo nell'ambiente della scuola di *umanesimo*, o per meglio dire di *humanitas*? Tale parola ha indubbe radici nella parola *homo* che a sua volta ci riporta al concetto stretto di educazione: uomo che essendo al centro delle cose si confronta con esse; tale *umanesimo* che prima di ogni cosa è luogo dove si incontra il mondo, ciò deve tornare centrale nell'educazione scolastica.

Il concetto di *umanesimo* che vogliamo trasmettere ai nostri ragazzi è lo stesso che intendiamo noi? Fra il concetto di dignità ereditata dall'*umanesimo* e l'idea di libertà assoluta e successo economico che ritroviamo nella società attuale. Il problema nel concreto è capire come creare un *ponte* fra il concetto umanistico classico della tradizione, l'idea trasmessa ai ragazzi dalla società e le sfide attuali. L'idea cattolica di *umanesimo* è la stessa dei nostri contemporanei che magari hanno una formazione diversa? Solo tra generazioni diverse o fra persone con background diversi? Il problema non è solo il divario generazionale, bensì sociale e di prospettive oggi esistenti, non ci poniamo al suo interno e non parliamo a tutti gli uomini di qualsiasi situazione o credenza.

Riflessione in funzione dei giovani, ma innanzitutto quale educatore cerchiamo e necessitiamo? Un educatore che stimola gli studenti, li sfida e gli rivela quella tradizione che non rimane tale ma li indirizza nella complessità delle scelte umane. Nelle scuole statali purtroppo vi è una diversità di visioni e credenze che rendono più difficile tale compito, più semplice nelle scuole cattoliche.

Umanesimo da semplice trasmissione di nozione, ad un *umanesimo* che incarnato nelle cose concrete della realtà provoca in ogni dimensione, soprattutto all'azione personale. Non è fine a se stessa ma da dignità al l'essere umano e vissuto come contributo alla società e bene comune: un servizio. La scuola è un ambiente colto specializzato, dotato di un mandato di istruzione e formazione. Il suo compito è riflettere e identificare la situazione corrente tramite la cultura. È il luogo del pensiero, dove i problemi concreti di docenti, famiglie, giovani, ecc. vengono comparati con categorie intellettuali che fungono da chiavi di lettura. Riconfigurare la scuola come indicazione di vita della persona non solo come studente, ma anche come futuro essere umano con un suo percorso ed esistenza. Configurare la pedagogia in modo da applicare al reale le conoscenze teoriche non relegate a semplice "accademia".

Cercare il senso e il valore della relazione è fondante, il valore della nostra vita: questo è l'*umanesimo*, non per dominare ma per far crescere e generare amore e libertà.

Vi sono oggi molti linguaggi nella complessità attuale, anche discordanti fra loro. La lingua permette di riconoscere i propri sentimenti ed esprimerli, in poche parole esprimerci come esseri umani. Aiuta l'uomo a sapersi riconoscersi e capirsi. Ci sono particolari che la scuola deve fare propri, per esempio le nuove forme di interazione e tecnologie. Ma al di là di questi linguaggi, bisogna trasmettere quei linguaggi autentici che hanno fatto l'*umanesimo*; la lettura dei simboli nei testi della nostra tradizione culturale sono purtroppo incomprensibili se non si trasmette anche il loro contesto, soprattutto si riscontra tale emergenza nella situazione pastorale e religiosa. Cercare nell'altro l'immagine di Dio, specialmente nel bambino o nel ragazzo che ha bisogno tramite l'*umanesimo* e il suo

atteggiamento di essere riconosciuto come persona nella scuola. Sfruttare la relazionalità nativa dei giovani con le nuove tecnologie per trasmettere l'umanità.

Proposte esplicite di modifica o integrazione delle schede

Manca una parola fondamentale: dignità. Fulcro dell'umanesimo storico, l'uomo è tale se nella civitas si recupera la sua umanità. Uomo artefice del proprio destino recuperando il limite classicamente inteso nelle Sacre Scritture e nella tradizione classica, nelle sue fragilità, meraviglia e in generale la sua condizione limitata. Facendo capire tramite l'umanesimo tale condizione di limitatezza, formiamo cristiani e cittadini consapevoli, attenti e attivi.

Altra parola mancante nel documento: scambio. Umanità come sfida rispetto ad altre religioni, un punto di dialogo, incontro e convergenza. Dare una testimonianza grazie alla nostra azione educativa. Manca la capacità (oltre alla sua acquisizione) di ascolto e incontro, richiesto implicitamente dal giovane: la capacità di confronto implicito nel concetto di umanità.

"Servizio" e "speranza" sono altre parole chiavi dell'umanesimo, per aiutare e capire come uomini e non come semplici cittadini specializzati in specifiche competenze professionali le altre persone che ci stanno accanto.

Suggerimenti per azioni pastorali o culturali

Portare i docenti anche non credenti a convergere sul tentativo di umanizzare e dare dignità allo studente, in perenne cammino e presidio di umanizzazione di coloro che diventeranno uomini e donne nel mondo. Accettare lo studente in quanto persona con le sue difficoltà e unicità, diventare "ponti" fra loro, la comunità e la tradizione

Introdurre il metodo dialettico-socratico nella trasmissione del sapere scientifico e umanistico, per stimolare i ragazzi che divengono da spettatori ad agenti attivi nell'educazione e far comprendere il senso delle nozioni acquisite.

Maggiore attenzione degli uffici scuole e delle associazioni cattoliche alla selezione del corpo docente e alla loro coltivazione dal punto di vista valoriale e formazione umana in contiguità con la direzione educativa della scuola, in modo tale che sia fornita una visione unitaria al giovane. Dunque alleanza intima fra uffici pastorali e le scuole statali e non-statali per l'educazione completa e integrale della persona. Perché non farsi costituzione nei territori di una consulta della scuola per la scuola dove studenti, presidi, trasporti, ASL e docenti per decidere in maniera coordinata?

La scuola torni a fare politica: rendere i ragazzi cittadini e politici protagonisti della società. Valorizzare la figura del docente di religione nella formazione giovanile. Fare politica nel senso che i vari uffici parrocchiali ed ecclesiali siano lievito nella società civile. È necessario che tali organismi dialoghino con il territorio. Coordinamento socio-economico per venire incontro al disagio giovanile. La scuola con l'aiuto della chiesa faccia politica in tutto ciò che l'uomo fa e dove si trova. In tal senso si deve introdurre il concetto di umanesimo. Politica come attenzione umanistica

